

## **Stare al Centro – un’esperienza in un centro diurno per minori a Trento**

Data presentazione progetto: 30 novembre 2021

### **1. La Cooperativa Progetto 92**

Progetto 92 è una cooperativa sociale impegnata in favore di bambini, ragazzi, giovani e famiglie. Ha come scopo la promozione umana e l’integrazione sociale delle persone attraverso servizi diversificati per tipologia di destinatari, modalità di accesso e gestione. Ha una diversificazione di servizi su tutto il territorio provinciale e si coordina e collabora abitualmente con altri enti, cooperative, associazioni, gruppi informali e con i diversi soggetti istituzionali del territorio.

### **2. I centri socio-educativi territoriali:**

Il presente progetto viene proposto dalla cooperativa e in particolare si svolgerà all’interno di tre centri socio-educativi territoriali (già centri diurni aperti) dislocati nel comune di Trento. Si tratta di strutture socio-educative territoriali, che svolgono un lavoro educativo a favore di bambini/e e famiglie fragili, con un impegno preventivo, promozionale e di sensibilizzazione della comunità. Il centro è aperto in quanto le attività sono accessibili anche a tutti i/le bambini che vogliono prendervi parte negli orari dedicati. Sono inoltre spazi aperti al coinvolgimento di genitori e adulti, in collegamento con la comunità locale e con le risorse formali e informali presenti. L’attività svolta dai centri può essere suddivisa in tre grandi ambiti: la gestione del gruppo fisso, costituito da minori segnalati dai Servizi Sociali, le attività aperte e la promozione di iniziative sul territorio.

Progetto 92 ha attivi otto centri sul territorio provinciale: 3 a Trento, 2 in Val di Fiemme, 1 in Val di Fassa, 2 in Val di Sole.

#### **2.1. I Centri di Trento**

Il Centro Alisei è nato nel 1992, a cui è seguita nel 1994 l’apertura dei centri diurni aperti Il Muretto a Gardolo ed Epicentro a Ravina. I centri presentano caratteristiche comuni, nel rispetto delle linee previste dalla Pat per questa tipologia di servizio, ma sono modulati sulle caratteristiche del territorio in cui operano. Si tratta di ambiti diversi per condizioni sociali, presenza di servizi, bisogni rilevati, reti attive. A Gardolo c’è una popolazione più giovane e si registra un’incidenza rilevante di immigrati; gli insediamenti più recenti sono più anonimi rispetto al nucleo storico di residenti, con reti deboli, ed è più marcata la presenza di situazioni di fragilità e disagio. Per il centro Alisei il bacino di riferimento è il centro-città, con più opportunità in termini di servizi, ma una popolazione più anziana, con minor presenza di famiglie con figli minorenni e un indebolimento della dimensione comunitaria e della partecipazione. Il Centro Epicentro opera nel territorio della Circostrizione di Ravina e Romagnano le cui comunità, hanno mantenuto, soprattutto nelle zone storiche dei due centri, una discreta dimensione di coesione sociale, di senso di appartenenza e di partecipazione. Le attività e le forme di collaborazione presenti per ciascun centro tengono conto di queste caratteristiche e delle esigenze del territorio di riferimento, per l’elaborazione e lo sviluppo di proposte e azioni rispondenti il più possibile ai bisogni rilevati delle famiglie e dei/delle bambini/e e ragazzi/e frequentanti i centri.

L’attività svolta dai centri può essere suddivisa in tre grandi ambiti:

#### **ATTIVITÀ COL GRUPPO FISSO**

La creazione e la gestione di un gruppo fisso è obiettivo prioritario dei centri: il gruppo fisso è composto da ragazzi/e delle scuole secondarie di primo grado (10-14 anni), proposti/e per la frequenza dai Servizi sociali per difficoltà di ordine personale e/o familiare. Il gruppo condivide esperienze quotidiane orientate a supportare la loro crescita e autonomia, quali pranzo, studio e svolgimento

dei compiti, attività ludico-ricreative, soggiorni estivi, cercando anche, laddove è possibile, di inserire i/le ragazzi/e nelle iniziative che il territorio di riferimento propone.

Ciascun centro è gestito da un'equipe di educatori professionali e attua, in accordo con il Servizio sociale e la famiglia, progetti educativi individualizzati per ciascun minore.

Lo strumento del progetto educativo permette di seguire il singolo minore, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue risorse, ed è condiviso e attuato in collaborazione con famiglie, servizio sociale, scuola e altre agenzie educative e specialistiche. Gli educatori svolgono attività dirette con i/le ragazzi/e e attività indirette, volte a raggiungere gli obiettivi prefissati attraverso l'attivazione di una "rete" familiare e sociale. I/le giovani in servizio civile avranno modo di operare a stretto contatto con questi/e ragazzi/e in tutte le attività previste e proposte, facendo riferimento anche al progetto educativo individualizzato, strumento che avranno modo di conoscere, in maniera più o meno approfondita in base anche al loro interesse e alle loro caratteristiche.

### **ATTIVITÀ APERTE**

Oltre alle attività con il gruppo fisso, che si svolgono da settembre a giugno, in concomitanza con il calendario scolastico, i centri si caratterizzano anche per la proposta di attività di sostegno allo studio, attività educative, ricreative, culturali e di animazione aperte ai/alle bambini/e delle scuole elementari e ragazzi/e della comunità (anche delle scuole superiori fino a massimo 18 anni), al fine di offrire opportunità di aggregazione e socializzazione, a sostegno delle famiglie. Nell'organizzazione e gestione delle attività è promossa la partecipazione delle famiglie. Le attività aperte e le attività col gruppo fisso non sono necessariamente separate, per cui i diversi gruppi possono condividere la quotidianità del centro, nell'utilizzo degli spazi e svolgendo alcune attività insieme.

### **ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI SENSIBILIZZAZIONE**

I centri promuovono attività volte a favorire la sensibilizzazione e la crescita su temi educativi (seate informative o di confronto, anche in modalità online) e attività di promozione della partecipazione del territorio alla vita sociale, per la promozione di una comunità solidale. Le iniziative promosse sono riconducibili a:

- ✓ iniziative per genitori e dibattiti-cineforum,
- ✓ manifestazioni e iniziative in collaborazione con enti, associazioni e volontari;
- ✓ animazione e attività sportive al parco;
- ✓ percorsi per genitori e figli, di approfondimento e confronto su tematiche scelte e condivise con le famiglie del territorio.

Le/i giovani si potranno affiancare all'operatore di riferimento per le singole iniziative, per conoscere e seguire, nelle varie fasi, la realizzazione e la partecipazione ad uno o più eventi, a contatto diretto con interlocutori esterni alla cooperativa.

### **ATTIVITÀ ESTIVE**

In estate i Centri promuovono attività rivolte a bambini/e e ragazzi/e di elementari e medie e, in misura minore, delle superiori dei territori di riferimento. Le attività estive sono nate per soddisfare le esigenze delle famiglie e rispondere alle difficoltà di conciliazione per i genitori che lavorano. Ai/alle bambini/e e ragazzi/e vengono offerti spazi educativi improntati al gioco, all'animazione, con attenzione alla dimensione affettivo-relazionale ed educativa. È previsto anche uno spazio di sostegno per lo svolgimento dei compiti, come già in maniera più strutturata nel corso dell'anno scolastico. Le attività estive offrono alle/i giovani in scup un'ottima occasione di sperimentarsi in contesti animativi di gruppo e danno l'opportunità di conoscere le risorse del territorio trentino, dal

momento che si prevedono gite all'aperto. In base all'andamento epidemiologico le attività potranno subire delle variazioni e andranno strutturate e organizzate a seconda delle indicazioni sanitarie del momento (es. nel rapporto numerico tra persone presenti e metri quadri disponibili, tipologia di proposte...).

### **3. LE RELAZIONI CON IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ**

La Cooperativa opera in stretto contatto con la comunità; oltre che con i servizi sociali e specialistici (es. di neuropsichiatria infantile, di logopedia, ecc.) collabora con istituzioni locali, scuole, risorse associazionistiche e informali del territorio (associazioni sportive, culturali, gruppi giovani...), ritenute importanti interlocutori sia per la sensibilizzazione delle comunità in merito a condizioni ed esigenze dell'età evolutiva e della famiglia, sia come opportunità incoraggiare/stimolare la partecipazione di ragazze/i alle attività socializzanti, sia per favorire una migliore integrazione. In particolare, i centri Alisei, Muretto e Epicentro collaborano per la realizzazione di questo tipo di iniziative con i Comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga, le Circoscrizioni, i Poli sociali e le Scuole di riferimento per i diversi territori, l'Azienda sanitaria, le Biblioteche, i Musei, le Associazioni sportive, associazioni e cooperative per minori, volontari, parrocchie... Le collaborazioni con le realtà territoriali che si occupano di minori a Trento offriranno ai/alle giovani in scup stimolanti occasioni di incontro e di conoscenza reciproca. Particolarmente significativa è anche l'adesione di Progetto 92 a Cnca, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza. Nello specifico i centri collaborano all'interno della Settimana dell'Accoglienza di Cnca Trentino-Alto Adige, nel 2021 giunta alla 7ª edizione. Scopo dell'iniziativa è la promozione della cultura dell'accoglienza in tutti gli ambiti del sociale, attraverso iniziative culturali, dibattiti, spettacoli, film, mostre, momenti di incontro e di festa. Le/i giovani in scup potranno partecipare alle fasi di preparazione, promozione e svolgimento di alcune di queste attività nell'autunno 2022, avendo così la possibilità di entrare ulteriormente a contatto con realtà diverse dalla cooperativa. Progetto 92 inoltre promuove l'adesione di volontari, nella logica di un coinvolgimento e di una sensibilizzazione della comunità di appartenenza. Per le/i giovani in scup anche il confronto e la collaborazione con queste figure può rilevarsi esperienza significativa.

### **4. POSIZIONAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DEI SERVIZI DI PROGETTO 92**

La presenza di giovani in scup all'interno di Progetto 92 oltre ad offrire ai giovani un'opportunità concreta di crescita personale, professionale e di orientamento, porta un importante contributo alla cooperativa. Si ha l'occasione di ricevere un contributo significativo da parte di persone che garantiscono un apporto di freschezza, novità, competenze, idee utili a stimolare una riflessione interna tra operatori sui servizi e sull'organizzazione. Inoltre, si portano i/le bambini/e e ragazzi/e che frequentano attività e servizi di Progetto 92, ad incontrare figure non professionali, più vicine di età e quindi agevolate nel creare relazioni più immediate e prossime. Non ultimo la presenza di giovani in scup crea ulteriori ponti con la comunità, permette di attivare nuovi rapporti, allarga la sensibilizzazione sulle tematiche di cui si occupa. Per tali ragioni si cerca di proporre progetti di servizio civile in tutti i servizi idonei della cooperativa, curando che i/le giovani possano essere impegnati in modo attivo, non routinario, valorizzando interessi ed attitudini, senza per questo esporli a situazioni di eccessiva complessità, di improvvisazione o men che meno di mera sostituzione di funzioni del personale. In merito alla gestione dei progetti di servizio civile e alla situazione pandemica la cooperativa si è adoperata, mantenendo alta l'attenzione sulle evoluzioni della situazione sanitaria, alla ricerca costante di soluzioni adeguate alle esigenze di sicurezza di/per tutti, dei servizi e delle/i giovani in scup. Nello specifico di questo progetto in caso di chiusure, che si spera non debbano

più accadere, le attività in presenza potrebbero ridursi o interrompersi temporaneamente, prevedendo invece una serie di attività con modalità alternative (ad esempio con momenti di aiuto compiti, l'offerta di proposte su sito e social, la partecipazione alle equipe e ai momenti di programmazione in modalità online).

## **5. IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE**

Si prevede il coinvolgimento di tre giovani in servizio civile, con 1 giovane per ciascun centro, nello svolgimento delle attività proposte e in affiancamento agli educatori nel loro servizio. Le/i giovani potranno sperimentarsi in prima persona con il gruppo fisso e le attività aperte (da settembre a giugno) e nelle attività estive (da giugno ad agosto). È possibile anche una partecipazione dei/le giovani in scup al soggiorno marino con i/le ragazzi/e del gruppo.

Nello specifico, le/i giovani dovranno porre particolare attenzione alla dimensione e alla relazione con i minori, caratteristica peculiare del lavoro in cooperativa. Prenderanno parte a progettazione e gestione delle varie attività, insieme all'équipe degli educatori del centro. Il coinvolgimento diretto delle/i giovani è previsto anche nelle attività promozionali e di sensibilizzazione sul territorio, per le famiglie e la comunità (incontri pubblici, percorsi per genitori...) sia nella fase progettuale che organizzativa. In coerenza con le linee provinciali per il servizio civile, si darà così spazio anche alla dimensione più civica, di formazione alla cittadinanza e di partecipazione al contesto sociale del servizio civile.

## **6. SVOLGIMENTO DEL PROGETTO e PIANO ORARIO**

Per le/i giovani del servizio civile si individuano diverse fasi di svolgimento del progetto, che saranno in qualche misura personalizzate sulla base del contesto di inserimento, della situazione del servizio e della presa in carico dei minori, dei progetti attivati e delle caratteristiche della persona. La fase di avvio prevede una lettura condivisa da parte dell'olp del progetto integrale insieme al/la giovane, momenti di conoscenza della Cooperativa e di osservazione del lavoro svolto dagli educatori. Gli olp accompagneranno le/i giovani con particolare attenzione in questa fase, strutturando momenti di verifica esclusivi con loro e in équipe. Le/i giovani in ingresso verranno fin da subito coinvolti nelle attività del centro. Sarà cura degli operatori e in particolar modo dell'olp porre la giusta attenzione in questa fase delicata del progetto, affinché le/i giovani siano accompagnati nel loro percorso, facendo sì che possano osservare, conoscere e comprendere il funzionamento del lavoro e diventare gradualmente più autonomi nello svolgimento delle attività.

Alla base di un buon funzionamento del progetto si reputa importante dedicare un primo tempo alla conoscenza reciproca e alla comprensione e conoscenza delle attività e delle modalità educative e organizzativo-gestionali seguite in cooperativa, a tutela del corretto svolgimento del servizio. La giovane che ha contribuito alla progettazione ha individuato un altro momento delicato, la fase cioè dei nuovi inserimenti nel gruppo fisso all'inizio dell'anno scolastico, che comportano cambiamenti sul piano degli equilibri dei singoli e del gruppo. In questa fase il ruolo dell'olp e degli educatori risulta determinante per accertarsi che i/le giovani in scup sappiano adattarsi e stare nel gruppo secondo le nuove dinamiche.

Questi gli orari indicativi per i/le giovani in scup:

- c/o Muretto a Gardolo dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 18
- c/o Epicentro dal lunedì al venerdì dalle 12.30 alle 18.30
- c/o Alisei a Trento l'impegno è distribuito su 6 giorni a settimana lun dalle 12.30 alle 18; mar e ven dalle 13 alle 18; mer e gio dalle 12 alle 18; sab dalle 9,30 alle 12,00.

Sono possibili variazioni orarie in accordo con i/le giovani in scup e occasionalmente nel caso di particolari attività, partecipazione a eventi e a progetti territoriali. L'impegno orario viene rimodulato

durante l'estate, per la partecipazione alle attività estive. Le attività di programmazione, organizzazione e verifica delle attività con l'equipe si prevedono al mattino. Sarà compito dell'olp in accordo col responsabile individuare le riunioni di equipe utili per il percorso delle/i giovani in scup a cui parteciperanno.

La giornata tipo è scandita dal momento del pranzo, il tempo dedicato al relax (i/le ragazzi/e vanno al centro dopo aver trascorso l'intera mattinata a scuola, per cui dopo il pranzo si prevede del tempo libero), il tempo per lo studio e lo svolgimento dei compiti, il momento della merenda e delle attività ludiche/laboratoriali di vario tipo, in base alla programmazione settimanale. La programmazione varia e ricca delle attività consentirà alle/ai giovani di poter individuare quelle aree più vicine alle proprie attitudini e ai propri interessi per riuscire a esprimersi al meglio (es. area sportiva, musicale, creativo-espressiva, artistica...). Il pranzo è altro momento significativo sul piano relazionale con ragazzi/e ed educatori, nonché occasione per gli/le stessi/e giovani in scup di apprendere i principi di un'alimentazione sana e corretta. Verrà richiesto aiuto nella preparazione della tavola, di essere di esempio nella gestione degli ambienti per il mantenimento dell'ordine e il rispetto della raccolta differenziata, sperimentando direttamente una serie di attività quotidiane di educazione al non spreco e al riuso, di promozione al rispetto dell'ambiente, al rispetto dei materiali, degli oggetti e degli arredi e la promozione della salute e di stili di vita corretti e sostenibili (sana alimentazione, sport, aria aperta, attività socializzanti...). Tutte attività semplici ma che vanno agite con coerenza e costanza perché siano di modello positivo per i/le ragazzi/e seguiti/e; attività che sono al tempo stesso occasione preziosa per la/il giovane in scup di rivedersi e di riflettere anche sui propri comportamenti e sulle proprie abitudini di vita in termini di sostenibilità ambientale e sociale. La Cooperativa promuove infatti come sua mission la sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano: sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia. Le/i giovani in servizio civile verranno immesse/i in un processo di sussidiarietà circolare in cui impareranno a dare in base alle loro capacità, ma in cui saranno anche riceventi di attenzione e formazione e potranno immaginarsi anche beneficiari/e di servizi, venendo a contatto e conoscenza di realtà e professionalità diverse.

Comun denominatore delle diverse attività e parte essenziale di questo progetto, sono la presa di consapevolezza e lo sviluppo della capacità di agire con cura, attenzione e responsabilità nei confronti dei/delle bambini/e e ragazzi/e seguiti/e. Nello stare al centro e nello svolgimento delle attività è richiesta ai/le giovani in scup l'osservanza rigorosa e responsabile delle procedure per la gestione emergenza covid. La cooperativa fornirà tutte le informazioni necessarie e i dispositivi di sicurezza.

#### **7. GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO SCUP.** Le/i giovani in SCUP potranno:

- conoscere la cooperativa Progetto 92 e in particolare il servizio di centro socio-educativo territoriale; conoscere e comprendere la complessità e la molteplicità di servizi e progetti per minori presenti sul territorio e/o in gestione alla cooperativa
- scoprire o accrescere la consapevolezza dell'utilità sociale del lavoro educativo e del lavoro preventivo, in favore di bambini/e e ragazzi/e in condizione di fragilità e acquisire cognizione delle ricadute, anche significative, sulle loro famiglie e sulla comunità
- vivere un'esperienza pratica, a stretto contatto con figure professionali esperte, condividendo le linee e i principi educativi che stanno alla base del lavoro sociale con i minori e le famiglie
- leggere e valutare, anche con il supporto degli educatori, le esperienze vissute, al fine di migliorare le proprie competenze operative e di lettura del contesto



- vivere occasioni di crescita formativa, sul campo e in aula (se necessario in aula virtuale) insieme agli altri giovani del servizio civile e agli operatori della cooperativa; conoscere persone e creare legami significativi in favore di una loro crescita umana e professionale
- conoscere le modalità operative di presa in carico dei minori segnalati dai Servizi Sociali
- sperimentarsi in attività diverse (ad es. durante il corso di italiano per mamme straniere, etc.)
- sviluppare la competenza di “supporto alle attività scolastiche del minore” (dal profilo Tecnico dell’assistenza domiciliare ai minori - Repertorio della Basilicata).

La competenza è stata indicata in una formazione specifica dalle giovani impegnate nel progetto in corso, preferendola all’altra competenza sulla realizzazione di interventi di animazione di carattere educativo, espressivo, ludico (anch’essa prevista nel precedente progetto). Si è rivisto così anche il modulo di formazione specifica dedicato, da 1 incontro di 4 ore a 2 incontri di 3 ore, da fare in due momenti diversi nel corso del progetto, uno nel primo periodo, come suggerito dalle giovani che hanno contribuito al progetto, per dare strumenti utili ai/alle giovani in scup a sostegno delle attività, un altro dopo la metà di progetto, per rivedere l’esperienza anche sulla base della sperimentazione fatta sul campo dagli/dalle stessi/e giovani.

## **8. CARATTERISTICHE DELLE/I GIOVANI DA COINVOLGERE E CRITERI DI VALUTAZIONE ATTITUDINALE**

Il progetto si rivolge a 3 giovani, dai 18 ai 28 anni. Si richiedono desiderio e capacità di mettersi in gioco, predisposizione alla relazione soprattutto con minori (attitudini necessarie per il buon svolgimento delle mansioni), disponibilità all’apprendimento e flessibilità. Le giovani in scup che hanno contribuito al seguente progetto aggiungono che si dimostra utile per il buon svolgimento del progetto avere “competenze relazionali e comunicative, empatia ed entusiasmo”. Inoltre, saranno considerate positivamente precedenti esperienze di volontariato ed eventuali studi in ambito psicopedagogico. Saranno apprezzate capacità manuali, creatività, spirito di iniziativa e il sapersi muovere ed operare nella comunità territoriale di riferimento. In merito ai/le candidati/e si attua la non discriminazione in accesso nei colloqui rispetto al genere e alle appartenenze sociali o religiose. Il colloquio di valutazione attitudinale, a carattere conoscitivo e motivazionale, avverrà con il responsabile per il servizio civile di Progetto 92 e la progettista. Gli olp non saranno presenti ai colloqui, ma rimane aperto il confronto tra olp, responsabile del servizio civile e progettista, fino alla definizione della graduatoria (tramite contatti telefonici, mail, eventuali videochiamate) tenendo in considerazione anche eventuali impressioni/elementi raccolti durante le visite ai centri che i candidati potranno fare, se vorranno, in questa fase di scelta dei progetti. Durante il colloquio si visiona il curriculum e per ciascun/a candidato/a si compila una scheda di valutazione definendo il punteggio su una scala da 0 a 100, per diversi indicatori: percorso formativo; pregressa esperienza in un settore analogo d’impiego; idoneità del/la candidato/a a svolgere le mansioni previste; condivisione da parte del/la candidato/a degli obiettivi perseguiti dal progetto; motivazioni del/della giovane a svolgere servizio civile; l’interesse del/della giovane ad acquisire particolare abilità e professionalità previste dal progetto; disponibilità all’espletamento del servizio e flessibilità; particolari doti e abilità umane possedute.

## **9. IL RUOLO DELL’OLP**

Gli olp sono individuati per esperienza pluriennale nel lavoro educativo, disponibilità e propensione all’incarico: Elena Eichta per Alisei, Martina Ober per Epicentro ed Elisa Boschetti per Il Muretto. In fase di progettazione si sono confrontate con la progettista, collaborando nella fase di riscrittura

del progetto (partendo dal progetto già presentato e attivato) fornendo indicazioni aggiornate e utili alla sua realizzazione pratica.

L'olp in particolare si occupa di:

- prendere i primi contatti e organizzare l'inserimento della/del giovane in struttura
- fare da tramite per la conoscenza dell'equipe educativa e dei/le ragazzi/e ospiti
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con il responsabile del centro
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte del/della giovane, ponendo particolare attenzione a non esporla/o a situazioni troppo gravose, calibrando il carico di lavoro e soprattutto il carico emotivo in base anche alle sue caratteristiche
- pianificare momenti formali di verifica e quotidianamente momenti informali di scambio
- raccogliere le esigenze formative per eventualmente ritardare le proposte formative specifiche ipotizzate in sede progettuale
- condividere l'esperienza con la propria équipe e con gli altri olp della Cooperativa
- supportare la/il giovane che intende "certificare" la competenza acquisita.

## 10. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Le/i giovani si rapporteranno direttamente con le figure che operano all'interno dei centri:

- l'operatore locale di progetto (olp) che segue il/la giovane in scup per tutta la durata del progetto (dall'accoglienza, alle diverse attività inserite nel progetto, alle azioni di monitoraggio e di valutazione). È figura essenziale di riferimento, a supporto del/la giovane nel suo percorso di acquisizione di competenze professionali; garantisce il collegamento tra la/il giovane e tutte le altre figure coinvolte
- il responsabile di struttura: ulteriore punto di riferimento per i/le giovani in scup, ha il compito di coordinare l'equipe; è responsabile della sua struttura rispetto all'applicazione delle norme sulla salute e sicurezza e la tutela della privacy; individua le opportune forme di collaborazione di volontari collocati presso la propria struttura;
- una équipe di operatori per ciascun centro, che organizza e verifica l'attività attraverso regolari riunioni periodiche. Le/i giovani in Scup prenderanno parte alle riunioni della propria équipe ritenute per loro utili e opportune
- i volontari, che svolgono servizio solitamente una volta a settimana all'interno di specifiche attività, con cui le/i giovani avranno modo di confrontarsi e condividere esperienze di vita e di cooperativa.

Altre figure che operano su tutta la Cooperativa, con cui le/i giovani potranno rapportarsi sono: □ la referente per il servizio civile in Cooperativa, riferimento organizzativo per gli olp e i giovani in Scup, a disposizione per dubbi, chiarimenti, informazioni □ La Responsabile dell'Area Diurni, si occupa della realizzazione complessiva degli interventi educativi □ altri/e giovani in servizio civile: le/i giovani in Scup coinvolti nei diversi progetti potranno confrontarsi nei momenti di formazione specifica. È previsto uno spazio per raccogliere commenti e indicazioni sui progetti, non solo per migliorarne l'andamento, ma per condividere informazioni utili per i progetti futuri. Si prevede la possibilità per loro di scambiarsi e condividere i propri recapiti e indirizzi mail, per la creazione autonoma di una "community".

Sul piano tecnico/professionale saranno soprattutto gli operatori a supportare, a fornire gli strumenti e le metodologie di lavoro più congrue rispetto agli obiettivi del servizio e, di conseguenza, anche del progetto di servizio civile. Su un piano umano e di messa alla prova, assumono un ruolo significativo e determinante i/le beneficiari/rie del servizio, ossia i/le bambini/e e i/le ragazzi/e in carico alla cooperativa, con cui le/i giovani in SCUP entreranno in relazione.

Sul piano strumentale/logistico le/i giovani potranno disporre di un computer presente in ciascun centro, con connessione a internet, videocamera, stampante e scanner. In sede è a disposizione anche una sala per educatori, con pc, scanner, fotocopiatrice, materiale di cancelleria, una piccola biblioteca, composta da testi specializzati, su tematiche sociali ed educative. Durante le attività sono a disposizione i mezzi di trasporto della Cooperativa che possono essere guidati anche dai/le giovani in scup (se disponibili a farlo).

## 11. FORMAZIONE SPECIFICA

Alla formazione generale si affianca una formazione specifica, effettuata in proprio, con formatori interni ed esterni. La formazione si svolgerà in presenza, se necessario in modalità online. Su indicazione degli/delle stessi/e giovani in scup si cercherà di programmare incontri in sedi diverse, per dar loro modo di visitare e conoscere, con l'occasione, i diversi servizi che la cooperativa gestisce. Se ci saranno le condizioni tutta la formazione d'aula si svolgerà in presenza, altrimenti verrà svolta online. Si prevede una formazione per le/i giovani in servizio civile su:

- Organizzazione, principi di riferimento e servizi di Progetto 92 (2 h) con Michelangelo Marchesi
- Sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro (4 h) con rilascio di attestato valido come sicurezza generale, con Mario Rizzi
- Per una comunicazione efficace: esprimere le emozioni (4 h) con Michele Torresani
- Metodologia di sostegno allo studio. Basi teoriche e applicazione pratica (6 h) con Chiara Endrizzi
- Confronto e approfondimento delle esperienze di servizio civile: essere testimoni di solidarietà; raccolta delle aspettative; lettura delle esperienze nelle diverse fasi dei progetti; bagaglio delle competenze (6 h) con Luisa Dorigoni
- La relazione educativa con minori (3 h) con Matteo Calliari

Una formazione d'aula rivolta a tutti i giovani in scup coinvolti nelle attività estive:

- Le attività estive: prassi, strumenti, organizzazione e aspetti educativi (3 h) con Marisa Bampi

Una formazione individuale a cura dell'olp e/o di un educatore esperto di riferimento su:

- Metodologie del lavoro educativo nei centri (2 h)
- Il progetto educativo individualizzato (PEI) quale strumento di lavoro per il percorso di crescita dei ragazzi (2 h)

Una formazione in équipe su:

- Formazione in azione: l'équipe come spazio di condivisione e di crescita (14 h). Le/i giovani in scup potranno prendere parte alle riunioni della "propria" équipe, ritenute per loro utili e funzionali. Sono incontri prevalentemente settimanali con valenza formativa sugli aspetti metodologici del lavoro educativo e lo sviluppo di strategie educative e di competenze professionali.

Le/i giovani avranno alcuni spazi e tempi per l'autoformazione, da dedicare allo studio e all'approfondimento delle tematiche inerenti al progetto e di particolare interesse (min. 2 h). Saranno infine messe/i a conoscenza di eventuali ulteriori occasioni formative interne o esterne e ancora non prevedibili, ritenute utili e interessanti per il loro percorso, incoraggiandone la partecipazione.

## 12. FORMAZIONE ALLA CITTADINANZA

L'esperienza di Servizio Civile mira a sviluppare il pensiero critico ed esercita la possibilità delle/dei giovani di esprimersi in contesti diversi e con interlocutori differenti. Attraverso il lavoro educativo si promuove l'equità e la non discriminazione. Progetto 92 si impegna nell'ambito della pre-



venzione al disagio, per mettere al centro l'attenzione alla qualità della vita e la capacità delle persone di crescere in autonomia, responsabilità e dignità. Le/i giovani in scup potranno essere testimoni diretti di questo approccio, entrando a contatto con comportamenti e modalità educative volte in questa direzione. La Cooperativa favorisce la conoscenza reciproca tra le/i giovani in servizio Scup, perché possano creare un gruppo di condivisione di esperienze oltre alle occasioni formative programmate, per dare maggiore ricchezza all'esperienza di servizio civile. La rete di relazioni della Cooperativa sul territorio permette ai/alle giovani di accrescere la loro conoscenza del contesto e di acquisire maggiore consapevolezza e capacità di utilizzo delle sue risorse.

### **13. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Per consentire un positivo svolgimento del progetto si prevede un confronto costante sulle attività svolte dal/la giovane in scup col proprio olp. Lo strumento del diario digitale compilato dal/la giovane sarà di volta in volta condiviso con l'olp, dando così modo alla/al giovane di rileggere la propria esperienza, nel ruolo assunto e nelle funzioni svolte, focalizzando l'attenzione sulle competenze messe in atto e acquisite. Essendo tutte le azioni di monitoraggio digitalizzate, gli olp riporranno particolare attenzione nell'accompagnare le/i giovani nella compilazione di questi strumenti, senza sostituirsi a loro, ma supportandole/i in caso di bisogno. Avranno altresì cura di verificare che il registro elettronico venga compilato correttamente. Rimane di fondamentale importanza l'incontro specifico di monitoraggio mensile, che consentirà alle/ai giovani di acquisire indicazioni e nuovi strumenti di lavoro, fare riletture ed eventuali correzioni in merito agli interventi svolti. Gli olp porranno attenzione ai momenti di formazione specifica a cui le/i giovani prenderanno parte, per verificare ed evidenziare potenziali ricadute in termini di accrescimento personale e professionale.

La redazione del report mensile standard, del report di metà progetto, del report finale sull'andamento del progetto e sul partecipante a cura degli olp sarà possibile proprio grazie alle costanti attività di confronto con le/i giovani e all'attenzione riposta ai momenti di monitoraggio e di valutazione delle attività e del progetto, portando alla luce punti di forza da valorizzare e rafforzare ed eventuali lacune su cui intervenire.

A metà progetto gli olp rileggeranno il progetto insieme alle/ai giovani così da verificarne al meglio l'andamento e i risultati fin lì raggiunti, per procedere coerentemente con gli obiettivi del progetto e le loro aspettative e aggiustare alcune parti nel caso se ne valuti la necessità.

A conclusione del percorso si prevede un'autovalutazione da parte di ciascun giovane rispetto all'esperienza svolta, un bilancio delle competenze acquisite a cura degli olp, nonché un incontro di fine progetto per ognuno di loro con il responsabile del servizio civile per la Cooperativa, in presenza del proprio olp e del progettista, utile per valutare complessivamente l'esperienza e per ridisegnare o confermare un'eventuale riproposizione del progetto, mantenendo i punti di forza e cercando di migliorare gli eventuali punti critici.

### **14. ACQUISIZIONE DI COMPETENZA E PROCESSO DI MESSA IN TRASPARENZA**

Dopo i primi mesi di servizio, individuati gli ambiti di interesse, gli olp proporranno alle/i giovani di prendere i contatti e avviare, qualora fossero interessate/i, il percorso di messa in trasparenza della competenza seguito dalla Fondazione Demarchi, per la costruzione di un dossier. Le/i giovani potranno così avere un ulteriore apporto nella messa a frutto della loro esperienza, recuperando e valorizzando anche esperienze pregresse e raggiungendo una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie conoscenze e abilità sviluppate nel corso del progetto. Nello specifico di questo progetto la competenza individuata si riferisce alla figura di Tecnico dell'assistenza domiciliare ai minori (Regione Basilicata) il cui titolo è "Supporto alle attività scolastiche del minore". Nella scheda di sintesi si riportano nel dettaglio abilità e conoscenze acquisibili.

